

How I Did It..

di A. G.

(3)

Rinunciare a Windows senza rinunciare ad Office.

In questo documento viene riportata quella che è stata un'esperienza personale, associata alla collaborazione con i manutentori delle varie faq che sono in giro per internet (e loro relativa lettura). Insomma: un modo buono come un altro per sdebitarsi dei suggerimenti ricevuti.. ;-)

Legenda:

Come in tutti i documenti *NIX_like, ciò che è compreso tra parentesi quadre “[“”]” è opzionale, cioè può esserci o meno.

Introduzione:

Una delle scuse più di frequente addotte da chi fa resistenza al passaggio ad un Sistema Operativo – d'ora in avanti "S.O." – Open Source (come Linux!) è la necessità di salvaguardare gli investimenti già effettuati. L'attività di esborso di moneta sonante per l'acquisto di una licenza di Office, non può essere messa da parte (secondo costoro), per passare semplicemente ad un prodotto Open Source – d'ora in avanti "Op.So." – perchè metterebbe in crisi i calcoli di ammortamento effettuati sul suddetto esborso. Peccato che non sono convinto che nel conto i ns. Guru della finanza abbiano anche messo la necessità di dover migrare continuamente alle nuove versioni che escono via via sul mercato, perchè mamma Microsoft – d'ora in avanti "M\$" – non da supporto per le versioni di software – d'ora in avanti "Sw" – precedenti l'ultima release rilasciata (a meno che non si abbia un particolare "peso" come clienti!). Bene, l'Op.So. ha ora a disposizione un nuovo mezzo per "salvare capra e cavoli": si passa a linux, ma si continua ad usare Office. Come? Ma tramite "Wine"!

In realtà le possibilità sono molteplici ed alternative. La stessa M\$ sta cominciando, proprio a seguito dell'esplosione del fenomeno di "porting" su Op.So., ad avere qualche piccola apertura nei confronti dell'Op.So. stesso; magari per non perdere troppi consensi.. come ad esempio leggiamo in:

<http://www.linuxhelp.it/modules.php?name=News&file=article&sid=482>

Fatto sta che non si discute di nulla di nuovo. Anzi tra le possibilità offerte dal mercato di portare M\$ Office su linux, giusto per citare qualche mezzo alternativo all'uso di Wine, troviamo:

- <http://www.codeweavers.com/products/office> con il suo CrossOver Office (usato anche da Suse, nel suo ‘Desktop’!);
- <http://www.win4lin.com> oppure
- <http://www.vmware.com>.

Ma il loro uso non è completamente scevro da risvolti economici (leggi piccola licenza da acquistare); e se bisogna investire ancora per salvaguardare un investimento già fatto, ecco che i conti non cominciano più a tornare...

Una soluzione ‘Open’ potrebbe essere invece: <http://plex86.sourceforge.net/>

D’altra parte anche Wine è completamente Open e pertanto non necessita di altro che di un po’ di pazienza, buona volontà e il ‘saper leggere’ sia le faq che i log di output della shell, dove si lancia il programma.

Di cosa si tratti lo spiega lo stesso acronimo, che sta per: Wine Is Not a (CPU) Emulator! Questo perchè l’unica attività svolta da Wine è mettere le chiamate API disponibili in Windows, a disposizione di chi ne faccia richiesta. La cosa non è ancora perfetta (è considerata un’alpha dagli stessi sviluppatori, nonostante gli sforzi continui profusi per migliorarla!), ma è sufficiente per far girare (almeno in sostanziosa parte) la suite di Office. Per chi non è intenzionato a continuare a leggere il documento senza la certezza di dove si andrà a parare, anticipo già che i componenti che (al momento) non funzionano in wine della suite di Office sono:

- access;
- frontpage;
- limitazioni (serie!) sull’uso di explorer.

A chi non dovesse sembrare ‘bloccante’ questa serie di limitazioni, auguro buona lettura.

Prerequisiti:

Wine è sia in grado di ‘usare’ una partizione Windows ‘Reale’ (se ne avete una disponibile!), sia di crearne una fittizia, in cui provvede ad installare i requisiti minimi di Windows e sulla quale si può installare poi Office. Si sconsiglia infatti l’utilizzo di una partizione Windows reale a meno che non sia una 98SE (e quindi basata su filesystem FAT32) e che sia ‘sacrificabile’ nel caso in cui vada storto qualcosa (è possibile, visto che come anticipato, wine viene ancora considerata un’applicazione in fase di test); se poi è anche su filesystem NTFS..

Precisando che quanto descritto di seguito è stato testato su una versione di Wine 20030618 (ma se ve ne procurate una superiore è meglio!) insieme ad una suite di Office 2000 (anche il 97

dovrebbe andare benissimo.. non credo che sia sufficiente invece questa versione di Wine per Office 2002, ma potete sempre provare e farmi sapere!), vediamo ciò che serve, qualunque sia la vs. distribuzione di Linux:

Spazio disco sufficiente (più di un giga se decidete di compilare i sorgenti di Wine ed installare Office senza rimuoverli); una partizione Windows con Office installato (può capitare che vi serva qualche libreria da copiare sulla partizione linux o dove deciderete di installare il vs. Wine-fake-Windows, anche se una volta testato il corretto funzionamento potete sempre rimuoverla!) ed ovviamente Wine, Office ed il necessario per compilare.

- <http://www.winehq.com/site/download>

è il sito dove trovare l'ultima versione disponibile.

In genere infatti tendo a sconsigliare l'uso dei binari precompilati, perchè durante la fase di installazione dei package, questi potrebbero tendere a non fare alcuna domanda; il risultato di questa cosa, che può sembrare la manna dal cielo per chi non vuole fastidi, potrebbe risultare poi controproducente in caso di configurazioni "particolari" o se si voglia cambiare qualche impostazione/configurazione di wine.

Attività :

Partendo dal presupposto che non abbiate già wine installato sul vs. sistema (`$> wine -v` per verificare!), potete scaricare in una directory il pacchetto gzipato, decomprimerlo, ed estrarne la struttura ad albero, all'interno della quale troverete il README che vi suggerirà i passi per l'installazione [banalmente, una volta configurato e compilato, si disinstallano le eventuali precedenti versioni di wine (dipendenze incluse!), quindi si installa la neo-compilata versione].

Personalmente però consiglio, dopo la configurazione e la compilazione iniziale (più che altro per accertarsi di avere disponibile tutto l'occorrente ed eventualmente apportare qualche tuning più o meno necessario alle librerie di sistema), di usare lo script `./tools/wineinstall` per procedere all'installazione vera e propria. In particolare poi quest'attività risulta essere necessaria, se si vogliono apportare "variazioni" alla configurazione di base.

Dopo aver verificato che tutto sia andato liscio, si è già pronti per cominciare ad installare Office.

Basta inserire il cd e (preferibilmente!) montarlo col comando:

```
#> mount -t iso9660 -o unhide /dev/cdrom /mnt/cdrom
```

In generale questa modalità di mount (che mostra anche i file nascosti sul supporto da eventuali protezioni!) non è strettamente necessaria, ma è usata di frequente se si ha a che fare con suite di

prodotto maggiori od uguali ad Office 2000.

A questo punto si comincia l'installazione vera e propria col comando:

```
$> wine /path_to_cdrom/setup.exe
```

Se doveste avere qualche problema con qualche cabinet (o come è capitato a me con la dll `msi.dll`), si può modificare la stringa soprastante con quella più adatta al caso.. ad esempio:

```
$> wine -dll cabinet=n /path_to_cdrom/setup.exe
```

oppure:

```
$> wine -dll msi=n /path_to_cdrom/setup.exe
```

In ogni caso `wine -h` per avere la lista delle opzioni disponibili.. Se poi avete addirittura il tempo di guardare nel man..

A questo punto partirà la normale installazione di Office. Così come anticipato escludete dalla procedura i componenti al momento non supportati (`access`, `explorer`, `frontpage` e l'assistente!). Potrebbe capitare, tra la metà e la fine della procedura, che la barra che indica il progresso dell'installazione rallenti in maniera allarmante, tanto da far credere che si sia arrestata. Ha imbrogliato anche me.. non datele peso: continuate tranquillamente a lavorare per conto vs. e di tanto in tanto datele un'occhiata. A me è durata circa 1,5 h.. ma ovviamente dipende dalla macchina che avete a disposizione e dal numero di task che avete contemporaneamente attivi!

Certo che se ci mette un bel po', quando alla fine vi chiederà il reboot della macchina, rispondete pure che rebooterete in un secondo momento, ma prima di lanciare il word, fatelo.. alla fin fine il sistema è pur sempre solo emulato! ;-)

Se avete chiamato `/PIPP0` la directory in cui installare il wine-fake-win ed Office 2000 'inglese' è la suite che avete installato, per lanciare le applicazioni basterà scrivere qualcosa di simile a:

```
$> wine [-dll quella_usata_durante_l'installazione=n] /PIPP0/Program Files/Microsoft Office/Office/quello_che_avete_installato.exe
```

Volendo fare un esempio pratico (e del tutto personale!):

```
$> wine -dll msi=n /mnt/lvδος/Wine/Program Files/Microsoft  
Office/Office/winword.exe
```

Se Word parte al primo colpo.. bè: complimenti! Può capitare invece che ci sia bisogno di “qualcosa” a supporto della wine-fake-win per far partire le applicazioni installate. Dalla shell dove le avete lanciate però avete a disposizione tutto il necessario per rilevare la eventuale “dll incriminata” e come anticipato, prelevarla dalla partizione win reale e copiarla (tipicamente!) in locale nella:

```
/PIPPPO/windows/system
```

A me ad esempio è capitato di dover “trasbordare” la `hlink.dll` a supporto di `powerpnt.exe`, mentre `stdole2.tlb` e `stdole32.tlb` per `excel.exe`.. Ovviamente potrebbero variare di molto le esigenze, in funzione di quanto i vs. files usino o meno link, funzioni VBA, etc.

Ringraziamenti:

Vorrei ringraziare per il prezioso e disinteressato aiuto prestatomi Frank Hendriksen, titolare dell’omonimo sito fonte sia della mia ispirazione che di parti (da me liberamente tradotte dall’inglese) del presente documento:

- <http://frankscorner.org/index.php>

Bene.. dato che ho un animo un po’ biricchino, mi sembra corretto precisare a questo punto, che il presente documento è stato redatto “ovviamente” in OpenOffice.. ;-)) Ma questo è un altro “documento”..

Per ora è tutto!

Arrivederci alla prossima puntata de:

How I Did It..